

L'inferno dantesco

Scritto da Administrator
Mercoledì 24 Febbraio 2016 13:36 -

Siamo prigionieri delle banche dati.

Premessa doverosa: come ho già avuto modo di dire, sono un fautore, per principio, del merito creditizio e dell'attenzione al credito ed al rischio conseguente.

Fatta questa doverosa premessa, ho avuto oggi però la conferma che una cosa è la guardia alta rispetto ai rischi del credito (anche in considerazione del recente passato e dei fatti a cui nostro malgrado abbiamo dovuto assistere), un'altra cosa è l'essere assolutamente vittime di un meccanismo nel quale il sistema dei controlli genera blocchi invalicabili.

Un'azienda aveva avuto un ritardo nel pagamento di una carta di credito, che gli era stata revocata, ma immediatamente saldata.

Questo fatto ha generato non solo la revoca della carta, ma anche la revoca Cai.....attenzione parliamo di un importo di 700 euro.

A distanza di quasi due anni, ovviamente ancora non solo l'annotazione in Crif è presente, ma rende di fatto impossibile l'apertura di un normale rapporto di banca.

Ciò che ne deriva è una situazione di oggettivo danno per chi, in ogni caso, pur avendo commesso un errore, si trova a dover assistere impotente ad un film con il finale già scritto che potrebbe concludersi, parafrasando Dante, in un'unica frase...."Lasciate ogni speranza voi che entrate".